

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 25 gennaio 2024

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore: 15:29

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Reato, Rogliani, Romor, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Peruzzo Meggetto e Rosteghin.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto che iniziamo, grazie. Prendete posto. Allora facciamo intanto la verifica il numero legale, apro la votazione. È aperto il numero legale. Votate il numero legale, grazie. Okay, chiudo. Presenti 28, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, il Consigliere Zingarlini e il Consigliere Baglioni.

Allora iniziamo con il voto del primo Allegato A, che è la **Proposta 1002: "Affidamento a Venis del servizio di sviluppo e conduzione del sistema informatico del Comune di Venezia per il quadriennio 2024-2027"**. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo. Aspetta...
Chiudo.

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo un altro Allegato A, che è la **1005: "Sentenza del Tribunale di Venezia numero 1637 del 28/09/2023 nella causa R.G. numero 7624/2020 - Sentenza non notificata. Riconoscimento di debito fuori bilancio"**. Votiamo.
Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Qui non è richiesta l'immediata eseguibilità.

Quindi passiamo alla **Proposta 1078-2023: "Riconversione ad uso residenziale dell'ex Istituto Elisabetta Vendramini in via Sandro Gallo al Lido di Venezia. Variante numero 80 al Piano degli Interventi. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. Monica Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliere SAMBO:

Sì, era per segnalare solamente che prima sia io che la Consigliera Zanatta non sentivamo, quindi non so se le prime votazioni, diciamo... quantomeno il numero legale io non l'ho fatto perché non si sentiva, ecco, e magari la prossima volta se andate più lenti in modo tale da... almeno all'inizio, in modo tale da verificare (...).

PRESIDENTE DAMIANO:

Beh, segnalate se non sentite.

(Intervento fuori microfono)

Ma io non posso saperlo da qua se voi sentite o meno, scusate, non è che aspettate tre votazioni per dirmelo...

(Intervento fuori microfono)

Si, due minuti fa... va bene procediamo. Due minuti fa c'è scritto in chat...

(Intervento fuori microfono)

C'è scritto in chat alle 15.33, quindi due minuti fa, adesso tre. Andiamo avanti prego Assessore De Nitto. Prego.

Architetto DE NITTO:

Buongiorno a tutti. Allora, si tratta dell'approvazione definitiva della variante urbanistica al Piano degli Interventi adottata con delibera di Consiglio 49 del 13 luglio 2023, che riguarda la conversione d'uso del compendio dell'ex Istituto Elisabetta Vendramini al Lido, in via Sandro Gallo. La variante è stata pubblicata secondo le ordinarie procedure urbanistiche, non è pervenuta alcuna osservazione, per cui si approva definitivamente così come adottata. Ricordo molto brevemente che si tratta solo di un cambio d'uso da attrezzature di interesse comune a residenza del compendio che è costituito da tre edifici, di cui uno era la Chiesa e due erano le case delle suore. La nuova proprietà appunto ha presentato la proposta perché ha acquisito il compendio e chiede di destinarlo ad uso residenziale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, non tanto per il dibattito generale, visto che siamo soltanto in una fase in cui prendiamo atto del fatto che non sono pervenute osservazioni, quindi non ci sono ostacoli, non ci sono obiezioni, la mia è più che altro una dichiarazione di voto per collegare questa specifica vicenda al contesto generale di cui abbiamo già parlato in Consiglio Comunale. Vorrei ricordare che al Lido di Venezia sono previsti investimenti che vengono vantati dalla Giunta in carica come suscettibili di portare qualcosa come mille posti di lavoro all'ex Ospedale al Mare, vedremo se sarà vero, ma, se è vero, io vorrei capire dove andranno a dormire queste persone. Non credo che sia immaginabile una situazione in cui al pendolarismo, che già conosciamo, di lavoratori che da Mestre, o da Mogliano o da Marcon vengono a Venezia, si aggiunga un

pendolarismo in arrivo da Mestre per andare al Lido. Il motivo per cui voterà a favore questa delibera, quindi è una dichiarazione di voto favorevole, è che dobbiamo porci anche il problema di un'isola in cui sono previsti anche altri investimenti, penso alla Facoltà di Medicina UniCamillus, e in cui ci sarà sicuramente una carenza di alloggi, una carenza di alloggi che non sono direttamente riconducibili alla problematica locazioni residenziali contro locazioni turistiche, perché ci sono anche liberi professionisti, medici, che possono avere bisogno, e già lo tocchiamo con mano, di trovare un alloggio, che non è necessariamente la dicotomia tradizionale tra residenti temporanei e residenti a titolo definitivo. Di conseguenza, al netto di quelle che sono le vicissitudini di questo progetto, che era nato male, e lo stiamo raddrizzando, perché chi ha studiato il fascicolo sa che su questo specifico progetto ci sono state delle vicissitudini e su cui non voglio ritornare, ma nel momento in cui si parla di un cambio di destinazione d'uso che lo fa diventare a uso residenziale, ritengo che sia corretto riconoscere a chiunque voglia investire al Lido una lungimiranza che forse non ho visto nella classe politica che amministra la città, perché noi non possiamo limitarci ad approvare nuovi progetti senza chiederci dove andranno a vivere le persone. Basta. Quindi, sarà un voto favorevole perché nel contesto specifico del Lido, con progetti di investimento suscettibili di portare, si dice, mille posti di lavoro, dobbiamo porci anche il problema degli alloggi in cui queste persone potranno vivere, e qui vorrei rilanciare, sarebbe anche auspicabile che la Giunta Comunale prendesse in considerazione un programma di edilizia residenziale pubblica al Lido, e proprio a Lido dove ancora si può costruire, perché di aree suscettibili di essere oggetto di edilizia residenziale pubblica al Lido di Venezia ce ne sono. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Io mi limito a condividere quello che ha appena detto il Consigliere Gasparinetti e a ricordare che nella precedente fase in cui abbiamo esaminato questa delibera mi pare ci fossimo tutti trovati d'accordo sulla mia proposta di istituire un osservatorio sul bilanciamento tra affitti residenziali per residenti e per turisti al Lido. Pertanto, io vorrei richiamare l'attenzione su questa esigenza. Naturalmente ammettendo che il Lido è diverso dal centro storico, dalla città storica di Venezia, e quindi ha più una vocazione turistica e le residenze turistiche ci possono stare, ma teniamo gli occhi aperti che non sfugga di mano la situazione anche lì. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ne abbiamo discusso tanto, insomma, sia per l'approvazione sia durante la Commissione, quindi, ribadisco quanto più o meno ho già detto, e quindi sarà anche una dichiarazione di voto. Allora, è chiaro, l'abbiamo detto più volte, ma perché, diciamo, la stessa committenza ce l'ha chiarito. Questi appartamenti... cioè, qui noi leggiamo che la variante è per trasformare un'attività diversa, un'attività ricettiva, in realtà ben sappiamo che il privato, l'interesse del privato non è quello di fare residenza, nel senso, è quello di vendere degli appartamenti, perché il privato ha questa funzione, è anche questo diritto di vendere gli appartamenti, e li vende naturalmente a una quota valida per lui se non si pone il vincolo che abbiamo posto in altre occasioni per quel che riguarda appunto il negare la possibilità di aprire all'affittanza turistica. Siccome qui non si è voluto in nessun modo mettere questo tipo di vincolo, è anche evidente che appunto la funzione dell'Amministrazione è quella di agevolare quello che è l'interesse privato. L'interesse pubblico qui non c'è perché di residenza al Lido c'è bisogno ma ci sono anche le soluzioni, perché ci sono tanti appartamenti pubblici sfitti, in primis, e poi ci sono tantissime... non tantissime ma tante affittanze brevi. Quindi, volendo, gli strumenti l'Amministrazione per intervenire su questo problema li ha, non ha certo bisogno del privato che crei residenza. La residenza c'è, lo spazio meglio per le residenze c'è, solo che appunto la scelta è di sostanzialmente veicolare la comunicazione che si sta facendo a residenza attraverso appunto una modalità di spianare l'accesso al privato per la sua specifica e diretto profitto e quindi questo non dovrebbe essere il compito e lo strumento che l'Amministrazione sceglie per ottenere l'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. In merito il provvedimento non ho nulla da aggiungere rispetto a quello che abbiamo già discusso e ci siamo confrontati in fase di adozione. Solo un inciso, perché è stato chiamato in causa l'intervento all'Ex Ospedale al Mare dicendo mille

posti di lavoro, no, sono stati dichiarati 900, e di questi 900 in situ sono stati anche presentati più volte nei progetti anche 600 posti per nuovi residenti di questi 900 lavoratori. Quindi non è che mancano le strutture, il progetto prevede anche la locazione di 600 posti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono? Allora votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 2

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Sì, sospendiamo un attimo perché devono fare uno switch, presenza remoto.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Riloggatevi, grazie, anche da remoto. Allora riprendiamo. Proseguiamo con la **Proposta 1080-2023: "Recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca. Variante numero 93 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale numero 11 del 2004. Presa d'atto che non sono prevenute osservazioni e approvazione"**. Prego, architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Anche in questo caso si tratta dell'approvazione definitiva di una variante già adottata a luglio con delibera di Consiglio 39 del 6 luglio 2023, la variante 93 al Piano degli Interventi, che riguarda l'isola di San Giacomo in Paludo. Anche in questo caso non sono pervenute osservazioni. È stata fatta la procedura di screening VAS, è pervenuto il parere della Commissione Regionale, che ha ritenuto di non assoggettare a VAS l'intervento e ha dato le prescrizioni consuete per la fase attuativa, quindi, viene approvata la variante come adottata. Abbiamo fatto una piccola modifica tecnica alla convenzione inserendo alcune indicazioni sull'importo

delle opere di urbanizzazione, cioè, di un pontile che deve essere realizzato, che serve anche per lo scomputo dagli oneri di urbanizzazione, che comunque era già previsto dalla convenzione adottata. La variante riguarda la destinazione ad attività culturali e di ricerca in materia di energie rinnovabili dell'isola con presenza anche di residenza, che è la residenza della proprietà. Gli elementi di variante significativi sono: gli adeguamenti delle previsioni delle schede di intervento sui singoli edifici, che nella strumentazione vigente, cioè, la Variante per la Laguna e Isole Minori, prevedono la ricomposizione degli edifici in parte crollati, diciamo, nello stile originario, che è una modalità di intervento sul restauro che è superata, che neppure la Soprintendenza accetta. Per cui è stato sviluppato un progetto architettonico che è allegato alla scheda urbanistica e che è stato concordato con la Soprintendenza, in cui le integrazioni sono fatte con un linguaggio contemporaneo e con elementi riconoscibili. Questo è l'elemento principale di variante. È prevista anche la monetizzazione di un'area verde di cui il Piano prevedeva l'asservimento ad uso pubblico che ha una dimensione... una collocazione a ridosso di uno degli edifici che è, diciamo, poco utile, viene invece proposto di individuare un'ampia area che comprende due dei tre edifici principali dell'isola, le polveriere, destinare ad attività culturali aperte al pubblico, cioè, una convenzione che regola i tempi minimi e la modalità per l'esercizio di queste attività che verranno gestite dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Le attività di ricerca invece verranno gestite dalla società Asia, che anche appunto fa parte del gruppo che gestirà l'isola. Ecco, poi ci sono alcune modeste ricomposizioni volumetriche con un piccolo incremento di volume che riguarda solamente alcuni elementi accessori. Quindi, questi sono gli elementi di variante e con questa delibera si approva definitivamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito. Giuseppe Saccà, prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Solo per confermare quanto avevamo già votato la prima volta, ossia avevamo votato a favore, facendo alcune osservazioni su alcuni temi, anche un emendamento, che non era stato accolto, ma comunque avevamo avuto modo di ragionare in Consiglio, e quindi, ecco, la dichiarazione solo appunto per confermare il nostro voto a favore su un progetto di rigenerazione di un'isola importante della laguna che ci vede a favore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. A me serviva un chiarimento da parte dell'architetto De Nitto, riferentesi al pontile. Ecco, non ricordo più, in Commissione avete detto che c'è stata questa variazione per cui i costi di realizzazione del pontile vanno a sottrarsi, a essere sottratti dagli oneri di urbanizzazione, se non sbaglio... Ecco, volevo... Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Anche da parte di "Terra e Acqua" sarà un voto favorevole, vorrei però ricordare al tempo stesso l'impegno che avevamo preso a rendere in qualche modo fruibile alla cittadinanza le modalità di accesso alle isole minori, cosiddette minori, della laguna, perché effettivamente, per quei giorni in cui sarà fruibile, è un discorso che vale anche per altre isole, credo che ci sia una carenza di informazione da parte della cittadinanza, ed è un tema che avevamo già sollevato in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, proprio proposito di quello che diceva il Consigliere Gasparinetti, volevo ricordare che quando alla prima volta questa delibera è passata in Consiglio Comunale avevamo presentato, a mia prima firma, una mozione in cui chiedevamo che Vela si attivasse per promuovere e far conoscere alla cittadinanza le modalità di fruizione di questa isola, ma anche di tutte le altre isole, e stilare una pagina ad hoc e far conoscere alla cittadinanza le modalità di fruizione delle isole e di tutti gli altri luoghi che sono accessibili in città tramite convenzioni con il Comune di Venezia. Ci

ritroviamo a votare questa delibera oggi dopo le mancate osservazioni, purtroppo finora la mozione, che era stata mandata in discussione nelle Commissioni Consiliari, non è stata discussa, per cui io chiederei... rinnoverei la richiesta di impegno ai Presidenti delle Commissioni competenti, non è chiaramente una mozione che contiene nessun attacco politico, anzi è una mozione molto propositiva che vuole aiutare la cittadinanza a poter fruire degli spazi di cui ha la possibilità di poter fruire ma spesso non ne è a conoscenza. Per cui in questa ottica secondo me sarebbe opportuno che ne parlassimo in Commissione e che magari riportassimo la mozione con eventuali adeguamenti, modifiche, su cui c'è la piena disponibilità a ragionare in Consiglio per votarla, per rendere le parti di città che sono fruibili secondo convenzione note in modo chiaro a tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, per ribadire anch'io, come già detto in Commissione, che il nostro voto sarà favorevole perché quest'isola era abbandonata, aveva bisogno di essere in qualche modo salvata da un abbandono. Sappiamo benissimo che è diventata privata e che con questa delibera in realtà noi rinunciando a quella fruizione pubblica di cui parlavano anche i nostri colleghi. È vero che c'è un impegno da parte della proprietà a tenere aperto nei giorni in cui ci saranno degli eventi legati appunto a degli eventi artistici, e su questo magari chiedere alla proprietà di fare una pubblicità puntuale di quelli che saranno questi giorni dove ci sarà questa possibilità di entrare, se non sbaglio, anche su appuntamento tra l'altro, in isola. Capisco che questa è stata, diciamo, una concessione che è stata fatta in più al privato, però è anche vero che avere una fruizione pubblica in quell'isola sarebbe stato alquanto difficile, perché fare una fermata di linea in quell'isola lì l'avrei vista effettivamente molto complicata. Speriamo però che appunto l'impegno che c'è da parte del privato di dare la possibilità di andare a visitare l'isola nei giorni appunto preposti sia ben pubblicizzata nei periodi in cui sarà possibile questo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Il mio vuole essere semplicemente un ringraziamento all'Assessore De Martin e all'architetto De Nitto per la capacità appunto di illustrare e far passare un messaggio rispetto al recupero dell'isola appunto di San Giacomo in Paludo, che di fatto è per usi residenziali. È stato compreso appunto questo messaggio, è stato compreso ampiamente quello che poteva non essere l'utilizzo appunto del trasporto di linea, e condividiamo il fatto che debba esserci conoscenza da parte della cittadinanza di queste possibili convenzioni, così come abbiamo detto per le alte convenzioni che sono state stilate, ovviamente magari qualcuna è rimasta nel dimenticatoio, ma possono effettivamente essere sempre messe a patrimonio della città, ovviamente gestite correttamente. Perciò, ringrazio nuovamente tutti i Consiglieri che presumo all'unanimità voteranno questa delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore, prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Al di là dei dettagli che poi finalmente si comincia a parlare in positivo, prevedendo un'apertura, una fruizione di quest'isola che ad oggi è interclusa, non è accessibile, e già questo di per sé diventa un dato importante. Il secondo dato è che viene recuperato un patrimonio storico della città. Il terzo dato è che lì dentro si va a insediare non solo un centro culturale, ma un centro di ricerca sulle energie rinnovabili, dove il progetto di recupero prevede anche l'utilizzo delle energie rinnovabili. Quindi, è importantissimo per la città, soprattutto nelle isole e nel centro storico, dimostrare che è possibile progettare in modo diverso, ma soprattutto anche applicare nuove tecnologie dal punto di vista dell'energia. È un intervento anche questo che pesa 18 milioni di Euro nel suo restauro, quindi un intervento forte, radicale, e all'inizio sono previsti anche 10 persone che lavoreranno all'interno di questa struttura. Ecco, penso che sia meritevole dopo il Venice International University che ha utilizzato per la prima volta i pannelli fotovoltaici all'interno del loro ambito, così poi anche la Certosa, così pochissime altre realtà, una piccola fornace a Murano, che anche quest'isola qui cominci ad attuare l'attuazione appunto dell'utilizzo delle energie rinnovabili, cose che solo 7-8 anni fa erano quasi impensabili nella nostra città e nella nostra laguna.

PRESIDENTE DAMIANO:

Architetto De Nitto, voleva integrare o rispondere alla domanda di Martini?

Architetto DE NITTO:

Sì, quella sullo scomputo del pontile, il progetto prevede due pontili, uno a sud, che è un pontile privato, e uno che viene realizzato a nord per l'accesso del pubblico, quindi ad uso pubblico il pontile. Solo il pontile a nord viene scomputato dagli oneri di urbanizzazione, che è la prassi ordinaria che si applica in tutti i progetti, piani attuativi in cui le opere di urbanizzazione vanno a scomputo degli oneri.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, ringrazio l'architetto De Nitto per la precisazione, perché appunto gli oneri di urbanizzazione vengono ridotti proprio per la costruzione di questo pontile, quindi un ulteriore aiuto al privato. Adesso non è che si demonizzi un privato così illuminato come questa realtà, che appunto fornisce e dona appunto in questo caso, o anche in altri casi in città, insomma, già risaputi e conosciuti, importanti apporti culturali. È evidente però che in questo caso abbiamo a che fare con un'isola e sostanzialmente noi ci liberiamo di un'isola, la affidiamo ad altri invece che essere in qualche modo protagonisti in questo, priviamo la cittadinanza di una parte dell'isola, perché ricordo che quando abbiamo approvato una parte di quest'isola, se pur piccola, era di utilizzo pubblico. Quindi, il medesimo percorso si fa in quanto la gestione di un bene che poteva essere pubblico è stata affidata a un privato illuminato, che però logicamente deve anche fare i conti con quelli che sono i propri interessi, sia culturali sia anche personali... insomma, economici. In questo caso è interessante l'apertura culturale, è evidente anche che mi sembra, se non ricordo male, se sono 32 giorni il tempo minimo di apertura al pubblico, voi capita bene che per una città avere 32 giorni di utilizzo, nel senso di andare a vedere qualcosa che la Fondazione individuerà come interessante per la città, e non solo per la città, ecco è molto limitante, è un'ulteriore perdita. Un'isola che regaliamo ad altri invece che purtroppo essere noi ad essere i protagonisti della vita della Laguna. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Intervengo soltanto per commentare il riferimento fatto dall'Assessore De Martin alla presenza del fotovoltaico in questa isola, fotovoltaico... Vorrei sottolineare e anche segnalare all'Assessore, se non ne avesse ancora preso conoscenza, che ci sono ormai numerose sentenze dei TAR, ma anche a livello di Cassazione e Consiglio di Stato, che ci impongono di rivedere l'ostruzionismo con cui a Venezia è stato visto invece il fotovoltaico. Cioè, non è possibile che si possa fare soltanto a San Servolo, a San Giacomo in Paludo o alla Certosa, perché in realtà il TAR del Molise, del Veneto, dell' Abruzzo, e della Sardegna c'è una sentenza recente della Cassazione, stanno dimostrando come al bilanciamento degli interessi non possa esserci un divieto assoluto, che per quanto riguarda invece Venezia è stato finora considerato come una sorta di tabù, ci sono sicuramente aree della città in cui il fotovoltaico potrebbe essere promosso e non soltanto nelle isole minori. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Volevo solo annunciare il mio voto favorevole. Le isole della laguna un tempo hanno sicuramente conosciuto un'altra vita, un altro destino, purtroppo, in una visione romantica sarebbe molto bello che potesse continuare anche oggi a essere così, ma vediamo tutti che la realtà sta diversamente. Quindi, sarebbe un'idea molto stimolante quella di pensare a un nuovo utilizzo possibile per le isole da parte di tutti.

Penso che questo utilizzo di questa isola sia una cosa molto giusta, molto in linea coi tempi, è chiaro che sarebbe auspicabile che potesse venire usata dalla cittadinanza, ma qua ci sono anche altri temi che si sovrappongono, tra cui quello dei trasporti, che è molto importante. Io ritengo che sarebbe molto utile per noi e per tutta la comunità scoprire, pensare a nuovi utilizzi per le isole che sicuramente in passato hanno avuto altra vita. Al momento però con una visione disincantata dobbiamo tutti vedere che le isole della laguna purtroppo sono in abbandono e quindi ben vengano i progetti di riutilizzo, di restauro e qualsiasi idea che possa dare nuova vita alle isole. Per cui il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, è stato chiarito ampiamente durante l'illustrazione e le discussioni in Commissione di questo provvedimento, la monetizzazione dell'area che era di proprietà della città, no? Del Comune, no? Gli 821 metri quadri, che erano a ridosso di tutta la parte futura residenziale, ecco, si è trasformata di fatto, per chi si ricorda, in quella che è l'ampia fruibilità della parte centrale dove verranno effettivamente fatti tutti gli eventi culturali, e ovviamente è su prenotazione. Ricordo a tutti, stiamo parlando di un ambito privato, non si va quando si vuole, Consigliere Martini, va bene? E dunque, nel rispetto ovviamente di quanto si diceva prima e che diceva anche il Consiglio di Ticozzi, come la Consigliera Visman, bisogna avviare ovviamente un'informazione concreta, partecipate eventualmente, per far capire cosa, a seguito ovviamente dell'attuazione del progetto del proponente qui in discussione, ma bisogna effettivamente permetterglielo di fare. Non si può tenersi sempre tutto, no? E la monetizzazione non è una svendita, è permettere che questo progetto possa arrivare al suo compimento. È tutto, grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Credo che l'Assessore volesse fare un chiarimento. Prego, De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. In parte l'ha già chiarito il Capogruppo De Rossi rispetto a un'affermazione forviante, direi anche aberrante, del Consigliere Martini, far passare che la città perde o lascia o abbandona, non succede nulla di tutto questo. È una proprietà privata acquisita da Cassa Depositi e Prestiti. Le dirò anche di più. Nel 2010 il Piano della Laguna prevedeva in quasi tutte le isole minori l'automatismo di poter insediare strutture ricettive, cioè 14 anni fa. In questo provvedimento, ne stavamo parlando adesso con l'architetto De Nitto, probabilmente l'abbiamo sottovalutato perché invece dovevamo marcarlo un po' di più, abbiamo tolto la destinazione ricettiva turistica, questa Amministrazione. Secondo passaggio invece di chiarimento, che però può servire a tutti, rispetto alla considerazione fatta dal Consigliere

Gasparinetti, che bisogna sdoganare invece di dire che dappertutto la norma sovraordinata dello Stato dice si può utilizzare il fotovoltaico, non è vero. La norma dice apparentemente quello che lei giustamente interpreta, apparentemente, con eccezione dei centri storici, dicendo che non devono essere visibili dai punti turistici, dai luoghi pubblici e devono essere mitigati o compensati. Quindi, non è possibile mettere un fotovoltaico dappertutto nel centro storico della città perché i tetti sono visibili dai luoghi pubblici. L'intervento del VIU, della Venice International University, aveva proprio questa prerogativa, non era visibile dalla laguna e da punti panoramici della città, tanto che prevedeva la pavimentazione come fotovoltaico, cioè calpestabile, una pensilina alta 2,30-2,40 metri ombreggiante lungo il percorso interno e su una piccola cavana realizzata dietro il muro di cinta dell'isola stessa, che era orizzontale, non era visibile. Le stesse attenzioni possono essere poste anche in altri edifici, purché abbiano delle caratteristiche come prevedono la norma, che non siano visibili dai luoghi pubblici, dai punti panoramici e su determinati immobili. Quindi questa è un'eccezione che non conferma la regola e fa pensare che laddove è possibile bisogna pensare anche nei centri storici e nelle isole di intervenire con le energie rinnovabili, e qua mi trova d'accordo, su altri ancora questa norma non è proprio così che autorizza tout-court l'intervento dappertutto con l'applicazione soprattutto del fotovoltaico. Ricordo che le energie rinnovabili sono più fonti di energie rinnovabili, il fotovoltaico è di cui una.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... Per fatto personale, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Semplicemente non replico su quasi nulla, tranne su un aggettivo utilizzata dall'Assessore. Definire "aberrante" la mia affermazione che diceva sostanzialmente che la città verrà privata di un'isola che in parte era propria, cioè, la città, come ha detto anche il Consigliere De Rossi, in parte possedeva questa isola, piccola parte ancora, quindi, potevamo ottenere un utilizzo dell'isola molto più ampio rispetto ai 32 giorni che sostanzialmente il privato ci concede e concede alla cittadinanza. Ma, al di là di tutto, e anche se magari uno non condivide quello che un'altra persona dice, definire "aberrante", ecco io trovo che le parole hanno il loro peso e io chiedo che qui in quest'aula le parole abbiano il peso che devono, e quindi utilizzare per un'affermazione da parte di un Consigliere probabilmente di... anzi sicuramente di Opposizione, il termine "aberrante" io trovo che sia, ecco, non uso lo stesso termine ma insomma trovo che sia molto pesante e non accettabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 27

Contrari: 1

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori? No... De Rossi. Procediamo, okay. Allora, Consigliera Sambo, prego.

Consigliere SAMBO:

Sull'ordine dei lavori: non mi risulta che tutti avessero il video acceso durante la votazione, vi chiedo eventualmente chi può di verificare o comunque di stare più attento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, verifichiamo. Andiamo avanti... Aspettiamo, okay, verifichiamo. Era capitato anche alla stessa Consigliera che è intervenuta, comunque, va bene...

(Intervento fuori microfono)

Esatto... Prego, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

No, Presidente, non dica cose inesatte... (interruzione connessione)

PRESIDENTE DAMIANO:

Va beh, si è auto spenta... Non si sente nulla.

Consigliere SAMBO:

Presidente, mi sente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, adesso sì.

Consigliere SAMBO:

Prima non si è sentito. Sì, solamente per correttezza, le altre volte, a differenza di quello che dice lei, il mio video è sempre stato acceso durante le votazioni...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, no, se vuole facciamo una verifica subito, guardi, Consigliera... no, la prego, più volte vi ho richiamato, altre volte, voi da remoto, anche scrivendo in chat che avevate il video spento, non dica che lei ha sempre il video acceso, perché altrimenti d'ora in poi ogni volta che lo spegne lo dico pubblicamente... No, andiamo avanti, non accetto certe cose, vi prego... vi prego, no, facciamo una verifica subito, vedrete che non è così, ma di nessuno. Comunque, procediamo...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, va bene così... Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, sull'ordine dei lavori, molto pacatamente ma in maniera molto forte. Abbiamo già detto un milione di volte che tra remoto e presenza ci sono delle difficoltà. Allora, quando un Consigliere parla da remoto io chiedo per l'ennesima volta che gli si permetta di finire il ragionamento, poi lei può anche non essere d'accordo, non ho neanche capito quello che ha detto la Consigliera Sambo purtroppo, perché lei immediatamente le ha parlato sopra. Allora, per l'ennesima volta, vale per lei Presidente in seduta di Consiglio ma vale anche per i Presidenti delle Commissioni, da remoto lasciamo finire i Consiglieri, poi dopo evidentemente il Presidente e noi tutti potremo intervenire e anche essere contrari. Ma io in questo momento non ho nemmeno capito cosa ha detto la Consigliera Sambo perché lei immediatamente le ha parlato sopra. Allora, cerchiamo di rispettare almeno la regola che chi parla finisce il suo pensiero, finisce il suo intervento, e poi facciamo tutti i discorsi che dobbiamo fare, ma lasciamo finire.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha detto che lei ha sempre il video acceso, io l'ho capito benissimo, solo voi non l'avete capito. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, Presidente, lei non ha il diritto di interrompere i Consiglieri quando non stanno violando il Regolamento perché, le prerogative del Presidente del Consiglio, sono prerogative che hanno facoltà di interrompere i Consiglieri solo in casi particolari previsti dal Regolamento. Se non si è d'accordo con quello che si dice i Consiglieri, le regole basilari della democrazia dicono che si lascia finire, dopo di che se ci sono interventi in qualità di Presidente del Consiglio può farli senza rispettare l'ordine della discussione, può intervenire subito dopo, ma non ha il diritto di interrompere. Per altro, faccio notare...

PRESIDENTE DAMIANO:

L'andamento dei lavori lo faccio io in quest'Aula...

Consigliere BAGLIONI:

...e non mi interrompa, faccio notare che c'è un problema nella regolazione dei volumi, oltre che nel ritardo dello streaming, che fa sì che chi parla da remoto, nonostante il Regolamento dica che deve avere pari condizioni rispetto alla presenza, non parla con pari condizioni perché il volume di chi parla da remoto è molto più basso e fa sì che l'interlocuzione sia ancora più difficile. Ma, a prescindere da remoto o presenza, lei Presidente deve attendere che i Consiglieri finiscano, se non è d'accordo con quello che dicono, se ritiene che dicano cose inesatte, attende alla fine dell'intervento e poi interviene, se è nella facoltà della Presidente del Consiglio senza rispettare l'ordine, sennò si mette in nota in coda agli interventi come Consigliera, dichiara che interviene come Consigliera e interviene, perché sennò ne va della democrazia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Guardi, intanto, non mi dice lei come devo condurre questa Aula. In secondo luogo, siete già molto fortunati ad avere la possibilità di avere questo strumento, visto che

un Comune della Toscana del PD ha fatto sì che una Consigliere del PD, mamma, si dimettesse proprio perché non gli hanno voluto concedere il Regolamento misto, e qui finisco. Ecco, siete già molto fortunati, si fidi di me. Prego, Sambo...

(Intervento fuori microfono)

Non c'è scritto che è per chi partorisce. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Guardi Presidente, a parte che da parte del Partito Democratico a Venezia ancora quando ero Capogruppo, ben prima ecco delle mie condizioni o di altre condizioni di Consigliere o Consiglieri, avevamo sempre sostenuto che in caso di maternità e paternità, perché poi per noi sono identiche, perché appunto entrambi si devono occupare ovviamente dei figli, in caso di maternità e paternità ci debba essere questo diritto. Tanto che avevamo detto facciamolo anche per le Commissioni insieme ai problemi di salute, in modo tale che per noi era quella la linea e l'avevamo sempre detto ben prima, ecco, di qualunque esigenza personale, che adesso non diventi una questione che sia legata a questioni personali, e l'abbiamo sempre sostenuto. Quindi io questo tipo di attacco nei confronti del Partito Democratico non l'accetto, perché noi l'abbiamo sempre sostenuto, ripeto, molto tempo fa, ancora quando ero Capogruppo. Detto questo, oltre a questo, finisco il ragionamento, io ho detto che, quando voto, sono sempre col video acceso, cosa che ho sempre, anche le scorse volte, sollevato, altri Consiglieri non lo fanno sempre. Questa volta qua ho verificato, a me non appariva, chiedo la verifica, magari era un problema mio, ma ho detto chiedo quantomeno che ci sia più attenzione, perché a noi quando magari non abbiamo il video acceso ma non votiamo ci viene sempre contestato o altro, mentre nel caso del voto, che rende il voto valido o non valido, da parte di altri Consiglieri non viene contestato. Ribadisco, noi accendiamo sempre il video quando votiamo, in questo caso io mi riferisco a me e alla Consigliere Zanatta che normalmente siamo collegate, ma ai sensi dei diritti del Regolamento, e quindi... sempre, nel senso che questo lo potete verificare, sennò il voto è nullo per me, nel senso che se per qualche ragione non dovesse essere stato acceso il voto non è valido, perché deve essere riconoscibile la persona che ha votato, se no chiunque appunto potrebbe utilizzare il tablet, il computer della persona per votare, per questo quando abbiamo il video acceso noi siamo sempre... scusate, quando si vota abbiamo sempre il video acceso, questo era il ragionamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, verifichiamo, ma posso dire che non è così, ve lo assicuro, e la Segreteria Generale è da testimone, faremo sicuramente... adesso sospendo e facciamo la verifica. Vi assicuro che anche a voi, a lei personalmente, è successa questa cosa, tant'è che ogni tanto vi scrivo anche in chat, oltre a fare un richiamo pubblico, per accendere il video. Per quanto riguarda il Regolamento, Consigliera Sambo, peccato che voi non l'abbiate votato questo Regolamento. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Volevo sottolineare anche io come la Consigliera Sambo non avesse detto che aveva sempre il video acceso, aveva il video acceso durante le votazioni nel momento del voto. Detto questo, visto che stiamo parlando del Regolamento, io mi aspetterei da parte sua un richiamo anche a un Consigliere che è collegato da remoto ma stava camminando, ma adesso è in macchina, e mi chiedo come mai, visto che nel Regolamento c'è scritto che bisogna essere in una stanza, in condizioni... in modo che si possa seguire per bene il Consiglio, c'è un Consigliere collegato dalla macchina che camminava per strada e che probabilmente prima ha votato col video spento, per cui mi aspetterei, visto che eh così integerrima nella richiesta di rispetto del Regolamento, che faccia un richiamo anche a questo Consigliere.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, guardi, proprio perché non ero così integerrima, ma probabilmente lo sarò da ora in poi con chi è collegato, con tutti, da remoto, cambierò atteggiamento, fate bene a ricordarmelo, proprio perché facevo un richiamo una volta ogni tanto... Va bene così, allora sarò integerrima, grazie del suggerimento Ticozzi. Prego, Martini.

(Intervento fuori microfono)

Anche nelle Commissioni, eh...? E chiedo ai Presidenti Commissione di fare lo stesso, grazie.

Consigliere MARTINI:

Diciamo che appunto gli aggettivi e i superlativi in questo caso, cioè, "integerrimo" è un po'... No, mi permetto di ribadire quanto detto dal Consigliere Ticozzi, e cioè che la Consigliera Sambo ha detto semplicemente che lei, quando vota, quantomeno, ha

il video acceso. Ma, visto che ho la parola, le ricordo, Presidente, quante criticità avevamo sollevato circa queste modalità miste, no...? Modalità che solo in minimissima parte vediamo oggi. Ma quando ci sono le Commissioni, cara Presidente, lei sa che qua ci sono 3 o 4 persone e ci sono 30 persone collegate che fanno... non tutte, eh...? Ma tutt'altro rispetto a quello che seguire la Commissione o partecipare alla Commissione. Scusi... io non so... scusi...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, io vorrei parlare, non so, ecco... Comunque, caro... senta, allora, io non so perché il Consigliere Romor si permetta... e la Presidente non interviene, io non so, ma comunque mi permetto di proseguire...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, continui Martini.

Consigliere MARTINI:

Eh, continuo se posso continuare... Allora, dico semplicemente che quello che noi abbiamo oggi noi avuto come esperienza diretta, come Consiglio, è l'1% rispetto a quello che accade quando ci sono le Commissioni, quando qui in aula, o a Mestre in aula, ci sono 4-5 persone presenti e il resto dei Consiglieri, tre quarti dei Consiglieri, sono da remoto. Da remoto il Regolamento recita che occorre essere in una situazione in cui quantomeno si debba seguire attentamente quello che è lo svolgersi della Commissione, ecco, io non è che mi vada ad appellare a "controllatevi le registrazioni", perché, se andate a controllarle, veramente scoprirete delle belle cose e interessanti, che non sto qui ad elencare perché, insomma, è inutile e forse non è neanche conveniente, e non è opportuno. Nel senso, non vado a... Quindi, sappiate però che questo accade, e accade frequentissimamente, e quindi, visto che lei, Presidente, deve regolare anche il lavoro delle Commissioni, nel senso la conduzione, e quindi inviti i Presidenti a non vigilare ma insomma a chiedere che il Regolamento venga rispettato come comunque, abbiamo notato oggi, non è. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine dei lavori, Onisto. Poi continuiamo con gli interventi.

Consigliere ONISTO:

Grazie. Siccome in fondo all'aula c'è il Comitato Cittadini che sta aspettando di intervenire, vi chiedo, pur nelle legittime prerogative, tutto quello che volete, e gli interventi e le ragioni che posso condividere più o meno, vi chiedo, cortesemente, possiamo dare voce ai cittadini? Abbiamo capito, i Regolamenti vanno rispettati e ci sono, tutti li devono rispettare, chi è da casa e chi è in aula, questo lo abbiamo capito, cerchiamo di rispettarci a vicenda, per cortesia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Io mi scuso, sono anche d'accordo con quello che dice la Onisto che deve esserci rispetto per gli ospiti, ma credo che a maggior ragione vadano rispettati anche i Consiglieri. Siccome – e parlo in questo momento da Presidente – è intervenuto qualcuno che non ha votato il Regolamento sul sistema misto e l'ha contestato, ma lo usa più di quelli che l'hanno votato, molte persone che sono intervenute contestando il rigore, o addirittura si è parlato di presidenza integerrima, sarò io integerrima, perché come Presidente mi succede che ci siano persone che fanno l'appello e spengono un secondo dopo il video dopo aver evidentemente fatto scattare il gettone, hanno la sfrontatezza di fare la stessa cosa anche in presenza presentandosi in ritardo e andando via in anticipo, o addirittura facendo l'appello, ripeto, e andando via. E mi riferisco ai famosi sopralluoghi. Quindi vorrei che ci fosse buonsenso, correttezza, coerenza e soprattutto uno spirito di colleganza che dalla Consigliera Sambo mi aspetterei sempre, e le ricordo che il Regolamento non è stato votato solo per le mamme e i papà, con tutto il rispetto per loro, è stato votato per tutt'altri motivi, tra i quali anche il sostegno alla genitorialità, perché volevamo rendere più agile il lavoro del Consiglio. Il risultato è che abbiamo perso un quarto d'ora, e francamente il tempo è denaro per tutti, per parlare di una cosa che, se fossimo tutti noi Presidenti coerenti, non solo la Presidente Damiano, tutti noi di Commissione, pregiudicherebbe molto la stessa persona che ha sollevato questa questione, e mi taccio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Vorrei solo, come 2^a Commissione, cogliere e volentieri il suo invito ad applicare il massimo ordine e la massima disciplina sui Regolamenti, soprattutto auspico anche, quando e se la Presidente Onisto sarà d'accordo, a sfruttare la norma del Regolamento che ci permette di tornare il mercoledì a fare le nostre Commissioni in presenza per favorire al massimo la partecipazione e il Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Grazie, Presidente. Solo per dire che quello che ha detto il Consigliere Martini, cioè che quando ci sono Commissioni con il sistema misto ci sono tre presenti e il resto da casa, cosa assolutamente legittima perché non c'è un limite, però poi ha aggiunto che quelli da casa il 90% fanno altro, questa è una dichiarazione offensiva nei confronti di tutti, oltre che calunniosa e diffamatoria. Ci pensi bene, ci pensi bene... se vuole chiede scusa, perché è offensiva nei confronti di tutti, lei non può dire... se conosce qualcuno che fa altro durante le Commissioni lo dice, lo segnala, e se no non si permetta di offendere me e gli altri Consiglieri, piuttosto pensi alle domande che fa lei dopo essere stato presente per ore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, proprio perché è in gioco anche l'immagine di questo Consiglio Comunale di cui facciamo tutti parte, vorrei testimoniare per quel che mi riguarda la correttezza sia dei Presidenti di Commissione, sia la correttezza sua come Presidente del Consiglio Comunale, correttezza non vuol dire andare a cercare con il lumicino, a stanare con la lente di ingrandimento quel momento in cui magari una mamma può dover allattare il figlio, o una persona può avere bisogno di prendersi un caffè, cioè, non confondiamo la correttezza con diciamo atteggiamenti di intransigenza estrema che sono contrari allo spirito del Regolamento. Io mi sento solo di dire - e spero che la chiudiamo qua - nei confronti di chi ci ascolta anche da casa e chi ci ascolta in presenza, che per quanto mi riguarda, la mia esperienza sia di Commissioni miste sia

di Consiglio Comunale, mi trovo d'accordo con l'avvocato Romor, prima di lanciare la pietra pensiamoci un attimo perché rischiamo di dare un'immagine sbagliata dell'istituzione che tutti qui rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Martini per fatto personale.

Consigliere MARTINI:

Sì, dico che non si dicono falsità, caro Consigliere Romor, quello ce ha detto è una falsità, e chi deve chiedere scusa a me è lei, chiaro...? Secondo, secondo... posso finire? Secondo, i cittadini stanno aspettando, ed ha ragione la Consigliera Onisto, e quindi cerchiamo di sveltire le cose. E semplicemente io mi accordo alla richiesta di Consigliere Zingarlini, torniamo a fare le riunioni in presenza, perché quella è la vita vera del Consiglio, non facendo... non ho detto, caro Consigliere Romor, il 90%, tanti Consiglieri fanno altro... Ma questo non è quello che ho detto, cioè, lei mi ha messo in bocca, insomma, delle falsità, e le chiedo di ritirarle, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto che ricominciamo, grazie. Allora, ovviamente in questo momento non è possibile e fattibile fare delle verifiche, perché dovremmo aver concluso la seduta, quindi, io davvero chiedo a tutti, staremo tutti più attenti d'ora in poi, soprattutto con le votazioni, affinché i video siano sempre accesi, ecco. Quindi chiedo a tutti noi più attenzione, e anche a me stessa.

Procediamo a questo punto con **l'Argomento: "Infrastrutture: cabina primaria di trasformazione progetto e-distribuzione Favaro Veneto - approfondimento tecnico-normativo"**. So che c'è un cittadino, Luca Pollazon, che invito qui, gli diamo una tessera, interviene.

Signor POLLAZZON:

Buonasera a tutti quanti, mi chiamo Luca Pollazzon, sono il portavoce dei Cittadini di Ca' Solaro. Volevo leggere un documento che abbiamo prodotto. "Per chi non conosce la zona di Ca' Solaro, è una zona marginale del Comune di Venezia vicino a Marcon. È una zona immersa nel verde, che invito peraltro quanti non conoscono a venire a visitare perché peraltro è molto bella. Tuttavia, oltre al verde, a poche centinaia di metri dall'abitazione abbiamo la Tangenziale A57 con il transito, come penso tutti sappiate, di migliaia di veicoli. Ora, nel lontano 1984, grazie alla lungimiranza di una grande persona, Gaetano Zorzetto, è nata la splendida idea del Bosco di Maestre, dove a Ca' Solaro è inserito completamente, anche per mitigare l'effetto della tangenziale attigua alle case. Per chi vuole approfondire, sul sito del Comune è scritto, proprio nella parte iniziale, 'Il Bosco di Maestre è uno dei maggiori programmi con cui il Comune di Venezia sta valorizzando la terraferma'. Ora siamo quasi a fine gennaio 2024 e non riusciamo a capacitarci di sentire che il Comune di Venezia ha le mani legate rispetto a un'opera che, spacciata come di pubblica utilità, scavalca tutte le regole normative e di buon senso, e non abbia nulla da ridire in merito a un impianto voluto da E-distribuzione e avallato dalla Città Metropolitana, posizionato in area attigua alle abitazioni senza tener conto che l'area dove è prevista l'opera è appunto adibita a bosco. A parer nostro la faccenda è stata gestita non correttamente fin dall'inizio, questo nonostante aver segnalato al Comune la presentazione del progetto attiguo alle case ad inizio agosto dello scorso anno e, solo a seguito di innumerevoli solleciti, è stato affrontato a novembre. Ora, si corre perché i tempi del PNRR fanno pressione. Ci sono 500 firme a supporto della richiesta di spostamento. La mozione è presentata inoltre dalla Municipalità di Favaro in maniera unitaria da Maggioranza e Opposizione che supporta quanto chiediamo noi, e la ammissione dei tecnici di E-distribuzione intervenuti al sopralluogo di inizio gennaio che indicavano che era prevista un'altra area e, sempre a detta loro, preferibile ai fini della resa dell'impianto ma che non è stata più considerata perché si è deciso di procedere con il progetto di Ca' Solaro vicino alle case in area adibita a bosco. Al contrario di quanto sostenuto durante l'ultima Commissione, dove qualcuno si è premurato di sostenere che i cittadini non conoscono la normativa, vorrei ribadire che, rispetto a quanto sostenuto dei tecnici del Comune intervenuti, ci riserviamo di far valutare quanto detto, perché alcune cose non ci sembrano chiare. Come sostenuto fin dall'inizio, non contestiamo la necessità dell'opera, ma la sua ubicazione, perché, d'accordo sfruttare i fondi del PNRR, ma sia fatto con la testa, perché devastare un territorio, andando a impoverire il valore di tutti gli immobili presenti in zona, e rovinare un'area prevista a bosco, quando si scopre che erano previste anche altre zone più idonee? Per concludere, chiediamo una posizione ferma e chiara del Comune di Venezia in sede di Conferenza dei Servizi che chieda lo

spostamento in area priva di abitazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ovviamente, io so che c'è la **Mozione di sintesi** della Consigliera Onisto a nome della Maggioranza e dell'Opposizione, quindi non serve votare l'inserimento, è un argomento collegato a quello che stiamo trattando. Quindi chiedo a Venis già di inserirla per il voto, e direi che negli interventi trattiamo anche la mozione stessa. Prego, Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Beh, in veste di Presidente della Quarta Commissione, io volevo intanto fare un po' di excursus su questa vicenda. Il Comitato Cittadini ha interessato me e qualche altro Consigliere del Consiglio Comunale su questo tema fornendoci la petizione di cui il promotore ha portato diligentemente alla Municipalità di Favaro, quindi, è stata sottoscritta da 500 persone. Mi sento solamente di correggere, ma non perché voglio essere..., in realtà la Città Metropolitana non ha "avallato"... hai usato questo termine, perdonami se ti faccio questo appunto, la Città Metropolitana non ha avallato assolutamente niente, è solamente il soggetto che per legge indice la Conferenza dei Servizi e poi tutti i soggetti indicati dalla legge decideranno su questo impianto. Una cosa però è da dire, che il Consiglio Comunale, attraverso la propria Commissione, ha cercato di fare tutti gli approfondimenti possibili perché la comunità di Ca' Solaro, come tutti i nostri cittadini, venga in qualche maniera ascoltata e abbia in questo luogo, dove noi rappresentiamo tutti, la possibilità di dire la sua e noi poter dare un contributo alla vicenda. Sappiamo che questa è un'opera sovraordinata, è vero che alla Conferenza dei Servizi si siede anche il Comune di Venezia, ed è anche vero che attraverso il documento che stasera... devo ringraziare tutti i colleghi perché non c'è stata veramente nessuna sbavatura e il documento è stato veramente approvato da tutti e adesso lo faremo con il voto, Maggioranza e Opposizione, questo per darvi il segnale che c'è l'interesse da parte di tutto il Consiglio di sostenere questa causa... Siamo consapevoli che questa è un'opera sovraordinata in cui noi potremo dare un contributo ma che saranno i soggetti a quel tavolo che potranno cambiare più o meno le sorti di questo impianto. Devo aggiungere che... credo che poi la Presidente nel caso noi abbiamo fatto un passaggio, abbiamo, sul deliberato dell'Ordine del Giorno. in cui il documento venga comunque trasmesso in maniera tale che tutti i soggetti a quel tavolo siano coinvolti e anche messi a conoscenza di quanto i cittadini del luogo ci hanno fatto pervenire... Quindi, io in veste di Presidente della Quarta Commissione, devo dire la verità, abbiamo cercato, spero che ce lo riconosciate, abbiamo cercato di fare tutto quello

che potevamo, anche di capire al meglio dove potevamo dare un segnale, un contributo o comunque un passaggio, abbiamo chiamato qui quelli di E-distribuzione, abbiamo cercato di coinvolgere tutta la cittadinanza. Allora, il tema è sinceramente molto delicato, poi noi qui abbiamo qualche Consigliere che tra l'altro è proprio del territorio quindi conosciamo benissimo la zona e comprendiamo cosa voglia dire un inserimento di un impianto di questo genere in quella zona, abbiamo chiesto più volte di rivedere quella localizzazione. Ovviamente non siamo tecnici, ci hanno detto che l'aspetto legato all'ubicazione è al maggiore, come posso dire... performance dell'impianto, e noi su questo facciamo fatica a contestare perché ci affidiamo. Credo che anche E-distribuzione, che hanno partecipato, devo riconoscere, in maniera attiva e anche propositiva e anche dando disponibilità a rispondere alle domande, non si sono sottratti da questo, possiamo anche riconoscerlo e li ringraziamo perché, insomma, è giusto fare conoscenza ai nostri cittadini ma anche a noi stessi che li rappresentiamo. Quindi, Presidente, credo che - adesso anche i miei colleghi - il risultato di questa sera, se poi andrà verso l'obiettivo che ci siamo prefissati, sia quello di dare un significato di unitarietà del Consiglio, un significato di unitarietà di tutti i Consiglieri Comunali, di tutte le forze politiche, a sostegno di quanto i cittadini ci hanno formulato e ai quali noi diamo il massimo sostegno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Intanto, due cose preliminari quasi sull'ordine dei lavori. La prima è che ovviamente, siccome all'Ordine del Giorno c'è una mozione che parla della stessa cosa, la discussione la facciamo unica e anche la mozione, se tecnicamente è possibile, concorre alla formazione del documento unitario, come è stato fatto altre volte. La seconda cosa, il documento unitario firmato dai Capigruppo credo che, insomma, potrebbe essere firmato da tutti i Consiglieri. Insomma, io chiedo che venga aggiunta quantomeno la mia, ma credo quella di tutti perché appunto è importante. Ringrazio molto i cittadini che su questa vicenda sono stati i protagonisti, hanno dimostrato attaccamento al territorio e anche hanno dimostrato di essere molto maturi, perché di fronte a un progetto sbagliato e molto problematico per il territorio hanno affrontato le istituzioni in maniera estremamente costruttiva, hanno seguito tutti i passaggi in Municipalità, in Consiglio Comunale, che ci sono stati e veramente, insomma, credo che già il fatto di discutere oggi di un documento e di avere una posizione comunque, che è dimostrata dalle firme al documento unitarie del Consiglio, non sia un risultato casuale, sia un risultato sicuramente di maturità

del Consiglio, ma anche un risultato del gran lavoro fatto dai cittadini per accompagnarci nel problema, illustrarci e farci vedere che i cittadini erano uniti e quindi anche i rappresentanti dei cittadini, che siamo noi, difficilmente potevamo avere un atteggiamento diverso. La scelta di Ca' Solaro per un impianto del genere è incomprensibile, è incomprensibile perché dal punto di vista elettrico potrà essere la migliore del mondo, però avere una località dove le abitazioni si trovano prossime alla campagna, in un posto pieno di spazio, fa sì che veramente diventi difficile comprendere come si possa accettare il fatto che appunto abitazioni vicine alla campagna si trovino improvvisamente con un impianto enorme a pochi metri di distanza, quando tutto intorno ci sono ampi spazi di campagna dove appunto era molto più facile poter trovare localizzazioni che non recassero danni alla cittadinanza, e quindi che permettessero insomma di contemperare le esigenze elettriche con quelle sacrosante della vivibilità del territorio. Il territorio veramente appunto, l'abbiamo visto anche in Commissione, chi come me, come Debora, come Alex, è del territorio lo conosce bene, ma insomma anche gli altri Consiglieri hanno avuto modo di toccarlo con mano durante il sopralluogo. Credo che adesso, ovviamente alla fine di questo percorso, il risultato di un documento unitario del Consiglio sia importante, ed è importante soprattutto perché da una parte la Conferenza dei Servizi è uno strumento tecnico dove le posizioni politiche hanno un peso molto relativo, perché poi i rappresentanti devono esprimersi secondo quello che è previsto dalla normativa, non è che possono negare i permessi perché il Consiglio Comunale dice di negare i permessi, possono negare i permessi se la normativa consente di negare i permessi. Ma ovviamente, siccome il Comune di Venezia è un grande Comune e quindi ha una grande influenza anche nei soggetti, nei concessionari come E-distribuzione, naturalmente il fatto che il Consiglio Comunale abbia una posizione politica su questo tema e chiedi una revisione della localizzazione, questo deve essere recepito nel senso che quello che auspico è che domani mattina, una volta approvato il documento, il Sindaco stesso, che ovviamente è diciamo il più autorevole o comunque un esponente della Giunta, faccia dei passaggi politici per far capire a E-distribuzione che c'è una scelta da rifare. Ovviamente il Comune dà una mano tecnicamente per tutti... mi avvio alla conclusione Presidente... per tutte le cose che può fare, ma naturalmente bisogna che l'impianto venga spostato. Dobbiamo raggiungere questo risultato perché, se non lo raggiungiamo, creiamo un forte danno a una comunità che è già particolarmente sofferente, perché ovviamente conosciamo tutti i problemi di Ca' Solaro e le potenzialità. Quindi, sicuramente è un'area che dobbiamo valorizzare e dobbiamo far sì che i cittadini possano continuare a vivere in maniera tranquilla in un posto appunto che hanno scelto in mezzo alla campagna, e che non vengano appunto condizionati pesantemente da questa opera. Quindi, veramente ringrazio anche per il lavoro di sintesi e auspico che questo venga fatto e che si riesca ad arrivare al risultato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'unica cosa su cui mi tocca intervenire è il fatto che la sua venga incorporata in quella che ha prodotto la Consigliera Onisto. Non è possibile perché i testi sono completamente diversi, quindi o ritira la sua, la 529, oppure si fa un altro testo.

(Interventi fuori microfono)

Sono diversi, e mi sono confrontata anche con la Segreteria Generale, quindi, o la ritira o si fa un ulteriore testo. Quindi, nel frattempo ci pensi. Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto ai cittadini che sono tutti qui ad ascoltarci oggi, che hanno manifestato in queste settimane con grande spirito democratico la loro partecipazione costante sia agli incontri pubblici sia alle Commissioni Consiliari Comunali della Municipalità. Io ringrazio la Presidente Onisto e tutti i Consiglieri, anche il Consigliere Baglioni che è particolarmente ovviamente vicino al territorio, vivendoci e conoscendolo bene, ma ringrazio tutti i Consiglieri perché hanno colto lo spirito unitario della mozione. C'è un problema, a mio avviso, sono due... Il primo, nei giorni in cui si parla di autodeterminazione in maniera per noi importante e veramente molto positiva, sapere che c'è una Municipalità che all'unanimità vota una mozione, un Consiglio Comunale che all'unanimità vota una mozione, una Giunta che è d'accordo sulla mozione, e a un certo punto democraticamente si fa fatica a capire perché non si arrivi al dunque, perché di fronte a un cotanto movimento evidentemente c'è una volontà politica che va ad assorbire la volontà dei cittadini. Cioè, la cittadinanza di Ca' Solaro ci dice qui no, il Consiglio di Municipalità dice qui no, il Consiglio Comunale dice qui no, quanti "qui no" dobbiamo dire? La qualità della vita quando si sceglie di abitare in un luogo è determinante. Se io faccio la scelta di abitare in una locazione particolare, come è lo splendido borgo di Ca' Solaro e la sua campagna, e mi trovo un agente impattante, la risposta non può essere che il miglior grado di efficientamento dell'opera è lì, è la mia vita il miglior grado di efficientamento dell'opera. Se io scelgo di vivere a Ca' Solaro è perché la mia vita è efficientemente garantita in quella allocazione, e, se qualcosa o qualcuno arriva lì ad imporre contro la volontà dei cittadini una determinata scelta, è evidente che la qualità della mia vita, del cittadino che ha scelto di risiedere lì andrà a peggiorare. Io chiedo ovviamente, e lo chiedo al Consiglio, di farsi carico di quelle motivazioni necessarie e sufficienti affinché venga rivista questa scelta, che è una scelta che va contro il territorio e onestamente, per quanto la società privata vada ad operare per

efficientare un servizio pubblico, è innegabile che questo servizio non possa andare a peggiorare le qualità della vita dei cittadini, e se questa qualità viene acclarata da due voti, di Municipio e di Consiglio, unanime, senza nessuna protesta, con una mozione unitaria, con la Giunta che è fondamentalmente d'accordo, perché anche loro conoscono il territorio bene quanto noi, io evidentemente faccio fatica a capire cosa manchi per arrivare alla modifica, perché su questo presupposto altre aree del nostro territorio potrebbero subire la stessa situazione per opere similari o diverse. Se accettiamo, oggi, in silenzio che si arrivi a dire che se c'è un'opera che ha, con le qualità tecniche, il miglior grado di efficientamento, e quindi può essere messa anche laddove i cittadini palesemente non la vogliono, andando drasticamente a calare la loro qualità della vita, potrà succedere oggi a Ca' Solaro e domani succederà in altre zone e altri cittadini verranno a protestare, e se noi non riusciamo, da amministratori eletti dai cittadini, a dare una risposta a quei no traducendoli in azione politica, evidentemente anche con la massima volontà manchiamo di quel passaggio successivo che ci rende veramente dei portavoce. Indi per cui io davvero chiedo, e lo chiediamo a nome del Gruppo Lega, ma lo chiedo come Consigliere Comunale, come cittadino di Favaro e come cittadino di questo Comune, laddove, senza opposizioni, le Municipalità elette, i Consiglieri Comunali eletti, la Giunta d'accordo, dica no a qualcosa, quel no deve rimanere su pietra, deve essere inciso nelle tavole della legge della nostra Amministrazione, perché altrimenti noi perdiamo di valore e i cittadini perdono di fiducia, e questo non possiamo farlo. Io li ringrazio perché ho assistito ad alcune Commissioni Municipali, ho visto montare una protesta pacifica, democratica, intelligente, rispettosa dei ruoli, e ci hanno dato un compito - e vado a concludere il Presidente - che è il più nobile possibile, ci hanno detto: "Noi abbiamo ragione, vi diciamo no, ditelo anche voi", lo stiamo dicendo e oggi lo convalidiamo con il voto di Consiglio e spero che il Sindaco, che ci rappresenta tutti, sappia portare le nostre ragioni in Conferenza di Servizi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Ringrazio il collega per le parole che ha appena detto, perché in parte è anche quello che volevo espletare anch'io. Spero che il collega sia così anche quando si parla di qualità della vita degli isolani, dei veneziani. Detto questo, ringrazio anch'io i cittadini perché hanno portato un'argomentazione che da subito ci è parsa molto pertinente, molto pertinente sia in quello che stava succedendo ma anche come hanno portato l'istanza, cioè, si sono impegnati anche a sentire tecnici, a sentire altri soggetti, soggetti che erano al corrente di certe situazioni, per cui sono arrivati ad una

petizione in maniera molto consapevole. Io penso che, riprendendo anche le parole che ha detto adesso il collega Bazzaro, che, quando una comunità è tutta stretta attorno a una certa scelta che i cittadini chiedono venga fatta, non dobbiamo non percorrere tutte le strade possibili per cui quella scelta possa essere vista in maniera positiva. Cioè, cosa voglio dire? È vero che questa è una centralina primaria dove, come ci hanno detto i tecnici che sono venuti a spiegare, potevano anche, diciamo, non confrontarsi con la cittadinanza, però a mio modo di vedere questa non è una posizione realmente accettabile perché, anche se è una centralina primaria, tutto deve basarsi comunque sui dati tecnici, e i dati tecnici che ci sono stati forniti non hanno dato risposta a tutte quelle domande che venivano poste. Cosa si può chiedere? Si può chiedere, come Consiglio Comunale, che ci sia un'altra valutazione anche con tecnici di parte, non perché non ci sia fiducia in quei tecnici che ci hanno spiegato quelli di E-distribuzione, ma perché ovviamente chi è quell'oste che ti viene a dire che il suo vino non è buono?

È ovvio che ognuno ha la sua visione, e sicuramente anche queste attività vengono fatte da chi propone la centralina nel modo più comodo per loro, più probabilmente più economico, quello che gli crea meno problemi, ciò non toglie che non ci possa essere anche un altro modo, e siccome noi siamo il Consiglio Comunale, rispondiamo ai nostri cittadini, come si parlava, sulla qualità della vita ma anche su altri molti aspetti, trovo sensato e giusto che noi come Consiglio Comunale percorriamo tutte quelle strade dando mandato a chi di competenza che andrà al tavolo di andare al tavolo con delle richieste ben precise di poter revisionare questa documentazione e questa valutazione. Perché, se è vero che ci sono soldi del PNRR, ci sono delle scadenze, è anche vero che si è partiti molto in ritardo con questa valutazione. E stando anche a quello che hanno detti i cittadini, ma anche a come è arrivato sui nostri tavoli, probabilmente, partendo in anticipo forse tante cose si sarebbero potute verificare per tempo. Io veramente mi sono ritrovata in questa mozione, a cui ringrazio chi ha redatto il testo e che ci ha trovato tutti all'unanimità, che si vada veramente ad incidere sul tavolo preposto a queste decisioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, trovo che... beh, intanto ringrazio i cittadini per essere arrivati fino a qua. E devo dire che questo è proprio l'iter che, mi permetto di dire, più volte ho detto che deve essere seguito dal Consiglio Comunale, e cioè è l'iter dell'ascolto. Se noi partiamo dall'ascolto della cittadinanza, quando la cittadinanza si

muove, si esprime, si mobilita a volte, come in questo caso, è evidente che il malessere c'è e c'è per qualcosa. Allora, solo attraverso il loro movimento siamo qui oggi, quindi direi il protagonismo nostro arriva dal loro protagonismo, il fatto che noi adesso diciamo tutti insieme questa cosa non ha senso o, meglio, è bene che non avvenga, che non si realizzi, è perché c'è stato un movimento dal basso. Allora, siccome è successo già altre volte che il Consiglio prende atto che non è che i cittadini non esistano oppure che i cittadini si muovano sostenendo cose astruse, i cittadini si muovono perché ci sono dei problemi reali e oggettivi. Quindi, mi fa molto piacere appunto che oggi il Consiglio si esprima a sostegno di un movimento nato nel luogo. Mi auguro anche che non ci fermiamo qua, perché giustamente è stato detto che il Sindaco che vada direttamente o che intervenga nella Conferenza dei Servizi, ed è giusto, ma siccome, diciamo, i movimenti dal basso arrivano anche perché ci sono logicamente delle... si viene a sapere cose che altrimenti non si vengono a sapere, nel senso che ci sono delle modalità a volte di acquisizione di dati che altrimenti non riuscireste ad avere. Allora, siccome potrebbe anche essere successo, mi auguro che non sia così, ma che ci siano già delle opere in atto, opere attuate che sono funzionali alla realizzazione del manufatto finito, mi auguro che queste, se ci sono state, mi auguro che non ci siano state perché ci vorrebbero anche delle autorizzazioni, quindi, vuol dire che la cosa risale a tempi più lontani... Allora, se ci sono delle opere già realizzate in funzione della realizzazione finale, ecco io chiedo che, visto che ci esprimiamo in questo modo, ugualmente ci esprimiamo perché quelle opere vengano modificate, tolte e radicalmente, insomma, che non possono più avere come finalità l'obiettivo che qui oggi diciamo di non volere, perché altrimenti stiamo dicendo ai cittadini "noi siamo con voi", ma in realtà poi di fatto non lo siamo se non andiamo fino in fondo. Ecco, questo vorrei che fosse l'espressione del nostro voto, che noi vogliamo fino in fondo arrivare all'obiettivo, cioè che quella realtà, che quella centralina non deve essere posta vicino alle abitazioni e che quell'area di bosco ricordato prima, così importante, deve essere così importante da essere tutelata perché noi siamo per la tutela appunto del bene pubblico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Sarò telegrafico, mi limito a confermare il voto favore di "Terra e Acqua" per quel che riguarda la mozione presentata della collega Onisto, che ringrazio per la stesura. Ma vorrei anche ringraziare chi ha parlato al nome dei

cittadini che hanno firmato questa petizione per aver ricordato il pro Sindaco Zorzetto. Io non ho dubbi sul fatto che il compianto Zorzetto ci andrebbe alla Conferenza dei Servizi e si batterebbe come un leone per proteggere il bosco di Mestre e la sua visione di Mestre, era un pro Sindaco, non era un Vice Sindaco. Quindi, auspico che il Comune di Venezia sia rappresentato ai più alti livelli in questa Conferenza dei Servizi e che si batta come avrebbe fatto il compianto pro Sindaco Zorzetto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, conosco abbastanza bene la zona per averci vissuto per un periodo, felicemente, non c'era ancora sta cabina, per aver, per quanto riguarda le aree dell'Acquerino in particolare, guidato la prima fase della piantumazione perché era mancato troppo presto, come sappiamo bene, Gaetano Zorzetto all'epoca, con cui avevamo pensato il bosco di Mestre, e per averlo poi implementato negli anni, nei lustri successivi. Quindi, mi risulta molto chiaro che è totalmente inaccettabile il tipo di intervento che è stato proposto. Non mi dilungo perché i colleghi, le colleghe, hanno detto benissimo e perché i cittadini hanno detto ancora meglio, ma soltanto per aggiungere una cosa. La legge è dalla parte di quelli che vogliono fare questo intervento nel posto sbagliato. C'è una lunga produzione legislativa che sostiene le infrastrutture di interesse nazionale a scapito dell'interesse locale, lo ricordava prima anche Alex Bazzaro. Pensate a tutta la proliferazione delle antenne, no... per dire? Risponde alla stessa normativa, peraltro rinnovata anche da poco con una nuova, una sorta di codice, nel 2022, e poi l'anno scorso con un decreto nel 2023 rafforzata in termini proprio attuativi. Quindi, è evidente che noi oggi votiamo una cosa che ha bisogno, per reggere l'impatto di questa volontà sovradeterminata, del massimo di intervento politico, perché è chiaro che si gioca sul tavolo politico questa cosa, e dunque noi abbiamo bisogno che intervenga il Sindaco della città e della Città Metropolitana, che è lo stesso come sappiamo. È a quel livello che si può sbloccare la partita o, meglio, riaprire la partita per rilocalizzare altrove questa struttura. Quindi, noi diamo il massimo del mandato perché credo, immagino da quanto sento, che voteremo all'unanimità, che è il mandato del Consiglio Comunale, cioè dell'autorità suprema della città, insieme ai cittadini che qui sono intervenuti. La figura principale della città ha quindi il massimo dell'autorevolezza, oltre a quella che gli deriva dal ruolo, anche quella che gli deriva politicamente da questo mandato che gli diamo. Quindi noi ci aspettiamo tutti che da Ca' Farsetti parta una richiesta

pressante ai promotori dell'intervento affinché riaprano la partita. Bisogna che sia chiaro che questa è la condizione. Cioè, noi abbiamo la mobilitazione dei cittadini, il voto che esprimerà questo Consiglio, creato le condizioni politiche e istituzionali basiche affinché il Sindaco o un suo delegato, ma è del tutto evidente che questa partita, a questo punto, dato che ci si è mossi con un po' di ritardo, diciamo così, può essere sbloccata solo con l'intervento al massimo livello in forma diretta. Con questo auspicio voteremo certamente favorevolmente alla mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, sarò veloce, anche perché alcune cose sono già state anticipate, ma è bene ribadire, oltre a quanto già detto ovviamente dal Consigliere Baglioni, che si è occupato insomma fin da subito di questo tema, anche appunto con la mozione che richiamava prima. È bene ricordare appunto, come ha appena fatto anche il Consigliere Bettin, che da un lato c'è la questione tecnica, cioè che ovviamente gli uffici cerchino un luogo adatto per spostarla e quindi quello, cioè, non lo possiamo fare noi ma è una questione tecnica, quindi abbiamo bisogno dell'ausilio, ecco, e quindi del massimo impegno anche ovviamente della parte tecnica per trovare un'alternativa, ma soprattutto, a prescindere dall'alternativa, ci deve essere una fortissima azione politica che con questa mozione diamo mandato ovviamente al Sindaco e alla Giunta di impedire la realizzazione di questo impianto così impattante in una zona così delicata e pura, direi. Ringrazio anche io, come ha fatto il Consigliere Gasparinetti, i proponenti per aver ricordato la figura di Gaetano Zorzetto, che sappiamo essere stato una figura importantissima, per aver in parte fatto, in parte cercato, ecco, nella sua azione politica di quegli anni di ridare un volto verde in qualche modo alla città di Mestre e a tutta la terraferma. Insomma, sappiamo qual è stato il suo grandissimo impegno su tutto il territorio, una battaglia diciamo anche che era precursore rispetto ai tempi, cioè, adesso sappiamo che il tema ambientale è all'ordine del giorno, all'epoca è stato veramente un precursore. Quindi ringrazio anche io per aver ricordato questo grande impegno e merito di aver dato anche un volto diverso alla città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Ovviamente esprimo il parere favorevole rispetto al documento presentato dalla Consigliera Onisto che credo che riassume in larga parte anche le valutazioni che ha espresso Baglioni. Ha detto bene il Consigliere Bettin, ci troviamo di fronte a un intervento che va dentro all'interno di quelli che sono gli interventi del PNRR, gli interventi che vengono tutelati da quello che viene definito interesse pubblico, un intervento che ci è stato descritto da Enel S.p.A. in maniera dettagliata. Mi pare evidente che le valutazioni fatte da tutti i Consiglieri siano corrette, che poi trovano riassunto nel documento della Consigliera Onisto, perché ci deve essere rispetto della volontà locale, ribadita da più Consiglieri Comunali, ma soprattutto ribadita anche in Municipalità. Credo quindi la sintesi del documento, che tiene anche in grande rilievo quanto è stato espresso in Municipalità e tiene in considerazione ciò che hanno espresso con Luca Polazzon durante i tanti incontri svolti sia in Municipalità che nelle Commissioni Comunali. Luca Polazzon, tra l'altro, mi aveva consegnato un documento, perché c'è proprio un tema tecnico, c'è una linea purtroppo di Terna di 132.000 Volt che viene utilizzata per riportare a terra l'energia e trasformarla in energia a bassa intensità per le nostre abitazioni di una parte importante di Mestre. Ma il documento che aveva già fornito Polazzon individuava anche altri punti dove poter, di fatto... perché il Comitato non ha mai detto... "comprendiamo la necessità di poter utilizzare energia da portare alle nostre famiglie quando purtroppo ci troviamo in situazioni di black-out o di mancanza di potenza nelle nostre famiglie di Carpenedo, Favaro e gran parte di Mestre", ma è stato dato un documento, che io personalmente tra l'altro ho subito consegnato, perché credo che nell'ipotesi... e mi auguro che ci sia un voto unanime del Consiglio, poi i nostri rappresentanti... perché in Conferenza dei Servizi della Città Metropolitana abbiamo una parte tecnica che sarà presente che possa, al di là delle valutazioni, perché questo è un documento che vota in maniera unanime il Consiglio Comunale, le valutazioni che farà il Sindaco Metropolitan, perché è evidente che il ruolo fondamentale si svolgerà a febbraio, credo sia, nella Conferenza dei Servizi che si tiene in Città Metropolitana, sempre, come diceva Gianfranco Bettin, nella logica di approvare un intervento che viene definito di interesse pubblico, PNRR, eccetera, eccetera. Questo documento arriva, credo, lo dico per il Consiglio, ringrazio anch'io la valutazione che fa il Consiglio Comunale, arriva nel momento corretto, giusto, proprio prima dello svolgimento, e mi auguro che le ubicazioni che ho consegnato - il portavoce Luca Polazzon mi aveva consegnato una planimetria - possano essere veramente quelle che ci fanno uscire da questa situazione di difficoltà perché effettivamente siamo in un cointesto molto delicato a ridosso delle abitazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora, invece confermo al Consigliere Baglioni che a sistema - se teniamo le due - rimarrà traccia che l'Ordine del Giorno che viene caricato comprenderà entrambe le mozioni, però votiamo la mozione della Consigliera Onisto. Okay? Benissimo. Allora votiamo la Mozione numero 556. Da remoto tenete il video acceso. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

il Consiglio approva.

Sono le 17.30, è terminato tutto l'Ordine del Giorno, sia la prima parte che la seconda con l'Argomento e la mozione, quindi dichiaro chiuso il Consiglio.

I lavori terminano alle ore: 17:32

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 29 febbraio 2024.